

## ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 11 - numero 2149 di lunedì 20 aprile 2009

### Profili di rischio nelle attività di restauro

*Disponibili sul sito [Ispesl](#) informazioni utili per la prevenzione della sicurezza nel comparto del restauro. Rischi eterogenei assimilabili ai comparti chimici ed edili con un elevato rischio di tipo muscolo-scheletrico e posturale.*

Publicità

La banca dati dei "Profili di Rischio di Comparto" dell'[Ispesl](#) raccoglie le informazioni sui rischi in ogni singola fase del ciclo produttivo di un gran numero di attività.

Uno degli ultimi Ricerca sulla Prevenzione e Gestione del Rischio nelle Attività di Restauro" che l'[Ispesl](#) ha approvato e finanziato al [CEFME](#), Centro per la Formazione delle Maestranze Edili ed Affini di Roma e Provincia, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze di Sanità Pubblica "G. Sanarelli" dell'Università di Roma Sapienza.

--- L'articolo continua dopo la pubblicità ---

.

Tra i problemi riscontrati nella ricerca c'è "la difficoltà di adeguarsi ai requisiti stabiliti dalla legge in materia di formazione e qualifica professionale: infatti la scarsa presenza di Scuole riconosciute dal Ministero dei Beni Culturali costringe la maggioranza dei potenziali Restauratori a seguire percorsi formativi meno rispondenti e qualificanti".  
Riguardo poi il tema della sicurezza nel restauro si evidenzia che le attività di restauro sono soggette a una molteplicità eterogenea di opere - dal palazzo storico ai reperti archeologici, dai tessuti alle stampe o alle opere in metallo ? e in contesti ambientali diversi (scavi, ponteggi, musei,...). Dunque i rischi relativi alla sicurezza sono diversi e "**difficili da circoscrivere**".

Inoltre si è riscontrato anche che molti restauratori di fronte alla "scomodità" di lavorare con i dispositivi di protezione individuali per periodi di tempo, a volte anche molto lunghi, evitano di attenersi alle direttive. Questo è dovuto anche al fatto che "non esistendo ancora una specifica valutazione del rischio nelle attività di restauro, si applicano le protezioni che sono proprie di altri settori e che spesso non sono idonee per le tipiche esigenze professionali e manuali dei Restauratori".

Dai questionari si rileva l'esigenza dei restauratori di "essere informati e costantemente aggiornati sui nuovi prodotti di minore tossicità esistenti in commercio" e la necessità della presenza, ai fini di protezione e prevenzione, di una figura di coordinamento del restauro e di una figura responsabile della sicurezza.

I rischi identificabili in questo settore sono simili a quelli che si riscontrano nei comparti chimico/analisi chimiche ed edilizia abitativa, con la specificità di un elevato rischio di tipo muscolo-scheletrico e posturale (spesso il restauratore opera in condizioni lavorative particolari ed estreme).

La ricerca sottolinea inoltre la presenza di un elevato **rischio di natura psico-sociale** determinato da stress lavoro-correlato per la presenza di diversi fattori. Tra questi il rapporto tra la quantificazione della sicurezza della vita umana rispetto alla "sicurezza" del bene da restaurare.

Nel **profilo di rischio** del comparto sono dunque evidenziati rischi di tipo:

- chimico;
- fisico;

- microbiologico;
- biologico;
- rischi lavorativi di malattie osteoarticolari;
- rischi da stress.

Ispesl, [Profili di rischio nel settore Restauro, sintesi significativa](#) (formato PDF, 316 kB).

Ispesl, [Profili di rischio nel settore Restauro](#) (formato PDF, 113 kB).

Tiziano Menduto



Questo articolo è pubblicato sotto una [Licenza Creative Commons](#).

I contenuti presenti sul sito PuntoSicuro non possono essere utilizzati al fine di addestrare sistemi di intelligenza artificiale.

---

[www.puntosicuro.it](http://www.puntosicuro.it)